

3 aprile 2020

Dal libro del profeta Geremia (20, 10-13)

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno

e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,

sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero

dalle mani dei malfattori.

Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 31-42)

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

Commento

Nel Vangelo di oggi cambia il capitolo – siamo al capitolo 10, non più all'8 – ma la trama rimane la stessa: i Giudei prendono pietre per lapidare Gesù e il motivo è la sua pretesa di essere Figlio di Dio. 'Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio'. È da un po' di tempo che Giovanni percorre lo stesso spartito con piccole variazioni e oggi lo fa mettendo al centro il tema delle 'opere buone'. Se ne parla all'inizio, a metà e alla fine. Davanti all'accusa dei Giudei e alla minaccia della lapidazione, Gesù chiede ai suoi interlocutori di credere almeno a ciò che lui compie, se non vogliono fidarsi della sua persona. Naturalmente questa fiducia non gli sarà accordata e lui dovrà scappare da Gerusalemme; saranno altri, quelli che in un primo tempo avevano seguito il Battista, a riconoscere la bontà delle sue opere e a credere, al di là del Giordano.

Abituato come sono a insegnare la storia della Chiesa dei primi secoli, mi sembra di rivedere la difesa dei cristiani davanti le autorità civili nei primi tre secoli. Contro le accuse peggiori – quella di ateismo in particolare – i pensatori cristiani chiedono alle persone del loro tempo di guardare alle loro opere, per vedere quale di queste sia degna di una condanna a morte. C'è molta insistenza nel chiedere quale sia il capo d'accusa, se non il nome stesso di cristiani, ma questa domanda cade nel vuoto. Così è oggi per Gesù. Quando uno non vuole vedere, non c'è niente che possa persuaderlo; ogni cosa verrà o distorta o passata sotto silenzio, perché la verità è già data in partenza e tutto ciò che non si accorda con essa non trova posto in lui. Giovanni sembra dire che questa mancanza di ascolto e di osservazione è ancora più forte a Gerusalemme, il luogo sacro per eccellenza; solo usciti da lì, nel luogo dove il Battista aveva raccolto le persone per far penitenza, è possibile riconoscere Gesù a partire dalle sue opere. In altre parole, solo quando si accetta di 'non sapere' e di aver bisogno di conversione, è possibile vedere l'azione di Dio.

Questo messaggio del Vangelo ci ha bombardato fin dall'inizio della quaresima: scorrendo un po' i testi che ho commentato in questo mese di 'reclusione', mi accorgo che in molte occasioni era proprio questa la richiesta fatta da Gesù ai suoi interlocutori. Che fossero i discepoli, la folla, i Giudei, i farisei, i suoi concittadini ... a tutti chiedeva in un modo o nell'altro di giudicarlo non a partire da ciò che già sapevano, ma da ciò che vedevano. Perché in fondo la conversione è questo esercizio: ricalibrare il nostro sguardo non a partire dalle nostre convinzioni, ma da ciò che la vita e le persone ci pongono davanti. Ed è sempre l'esercizio più difficile, la 'vera' quaresima che accompagnerà tutti i nostri giorni. Si fa tanta fatica per acquisire certezze su cui costruire un po' di stabilità, e puntualmente il Vangelo ci chiede di smontarle e di rimetterci in ascolto. Eppure la sfida cristiana si gioca proprio qui: la nostra certezza non sono i modi o le strutture che abbiamo acquisito; la nostra certezza è che l'amore del Signore sostiene la nostra esistenza in ogni cambiamento necessario, in ogni passo in cui camminare significa lasciare cose vecchie per imparare cose nuove, cose che possono non piacerci ma che ci rendono esperti della vita e del cuore, esperti nel riconoscere l'opera buona che Dio compie nel nostro tempo.

Sicuramente questo tempo che viviamo ci chiede una conversione, un serio riesame delle certezze su cui abbiamo costruito negli ultimi anni, a livello personale, comunitario e di società. Non possiamo pensare di uscire da questa vicenda 'sapendo già' (chi è l'uomo, chi è Dio, qual è la direzione da percorrere perché 'vada tutto bene'). Dobbiamo invece prendere sul serio l'invito a rinnovare lo sguardo - e soprattutto il cuore – come ci chiede il Vangelo dall'inizio della quaresima.

- Quali sono le 'certezze' su cui oggi sento di poter costruire la mia vita? Il Signore è tra queste? In che modo?
- Cosa mi sta insegnando questo tempo? Quali cose che 'sapevo già' devo invece rimettere in discussione?